

PARLAMENTO

# La Cassazione

## “No al ricorso sui vitalizi”

### L'esultanza 5S

Le Sezioni Unite: “A decidere siano i tribunali di Camera e Senato”. L'ipotesi Consulta

di Emanuele Lauria

Il primo round lo vincono i nemici del vitalizio. Le sezioni unite della Cassazione respingono il ricorso di Paolo Armaroli, docente universitario di diritto pubblico ed ex parlamentare di An, e affermano che la competenza sulle “pensioni” di deputati e senatori non è del giudice ordinario né di quello amministrativo. La Suprema corte non entra nel merito del caso di Armaroli - che si è visto tagliare il vitalizio del 44,41 per cento - ma si limita a sottolineare che tocca ai “tribunali” interni di Montecitorio e Palazzo Madama esprimersi. Un omaggio alla cosiddetta “autodichia” del parlamento, e dei suoi consigli di giurisdizione: decisione che non fa che accrescere l'attesa per le sentenze di questi organismi, presso i quali pendono oltre 2.100 ricorsi contro la riduzione degli assegni, fra cui uno a firma dello stesso Armaroli. I primi giudizi, alla Camera, sono attesi entro fine dell'estate.

Ma la pronuncia della Cassazione riapre il dibattito. E fa esultare i 5 Stelle: «Sui vitalizi e sulle indennità parlamentari - dice il capo politico Luigi Di Maio - decidono solo gli organi dell'autodichia, a garanzia dell'autonomia del Parlamento. E gli uffici di presidenza delle Camere, anche grazie ai nostri portavoce, hanno deciso di tagliare questi privilegi assolutamente iniqui. Con l'eliminazione dei vitalizi andremo a risparmiare 280 milioni a legislatura». Sui vitalizi M5S non conosce querelle interne. «Il superamento dei vitalizi è una misura importante di cui vado orgoglioso», twitta il presidente della Camera Roberto Fico, mentre Gianluca Castaldi, membro del consiglio di presidenza, rilancia un altro provvedimento anti-casta, la riduzione dei parlamentari. La Lega, stavolta, resta in silenzio.

Armaroli non si arrende: «Il bicchiere è mezzo pieno». E dietro questa frase non c'è solo la speranza in un giudizio positivo dei consigli giu-

risdizionali di Camera e Senato ma la possibilità - riconosciuta dalla stessa Cassazione - che gli stessi organismi possano rimettere la questione alla Corte Costituzionale. C'è anche lo spiraglio della Consulta, insomma, per i destinatari dei tagli. «Rispetto a ieri non è cambiato assolutamente nulla - dice l'ex deputato di Fi Maurizio Paniz, che cura numerosi ricorsi di ex parlamentari - Quella di Armaroli è stata un'iniziativa estemporanea. Lui ha voluto fare ricorso in Cassazione per capire quale era il tribunale competente e la risposta è stata prevedibile: devono esprimersi gli organismi interni di Camera e Senato. Le dichiarazioni di giubilo degli esponenti di M5S? Mi confronto solo con chi capisce qualcosa di diritto...». Anche l'associazione degli ex parlamentari rimette la palla al centro: «La Cassazione ha sottolineato che i vitalizi non sono privilegi ma garanzie costituzionali», dice il presidente Antonello Falomi. In attesa del prossimo round.

